



Ministero della Cultura

SEGRETERIATO REGIONALE PER LA CAMPANIA
UFFICIO TUTELA

Regione Campania Direzione Generale per il
Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
autorizzazioni ambientali
Staff Valutazioni Ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it

c.a. del Responsabile del Procedimento
dott. Gianluca Napolitano
gianluca.napolitano@regione.campania.it

e, p.c.:
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
per le province di Caserta e Benevento
sabap-ce@pec.cultura.gov.it

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
per le province di Avellino e Salerno
sabap-sa@pec.cultura.gov.it

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
per le province di Barletta- Andria- Trani e Foggia
sabap-fg@pec.cultura.gov.it

Oggetto: **CUP 9207** - Istanza per il provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per l' "Impianto produzione energia elettrica da fonte eolica denominato Miscano potenza nominale pari a 29,4 MW da realizzarsi nel comune di Castelfranco in Miscano (BN) e relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei Comuni di Castelfranco in Miscano (BN), Greci (AV), Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV)"
Riunione Conferenza di Servizi del 12.07.2023 - Trasmissione parere.

Con riferimento alla istanza in oggetto e alla convocazione della riunione di Conferenza di Servizi in epigrafe da parte dello STAFF regionale 501792 comunicata con nota prot. n. 324722 del 26.06.2023 (acquisita agli atti al prot. n. 5764 del 27.06.2023 del Segretariato regionale), e tenuto conto delle note trasmesse dalle Soprintendenze territorialmente competenti, in particolare:

- la nota prot. n. **14268** del **11.07.2023** della Soprintendenza ABAP per le province di Caserta e Benevento, acquisita agli atti del Segretariato regionale per la Campania al prot. n. 6304 dell' 11.07.2023, con la quale esprimeva il parere istruttorio endoprocedimentale per gli aspetti archeologici e paesaggistici;
- la nota prot. n. **16233** dell' **11.07.2023** della Soprintendenza ABAP per le province di Salerno e Avellino, acquisita agli atti del Segretariato regionale per la Campania al prot. n. 6342-A del 12.07.2023, con la quale esprimeva il parere istruttorio endoprocedimentale per gli aspetti archeologici e paesaggistici;



SEGRETERIATO REGIONALE PER LA CAMPANIA

Via Eldorado, 1 (Castel dell'Ovo) – 80132 Napoli (NA) – Tel. 0812464111 – Fax 0812464286
PEC: sr-cam@pec.cultura.gov.it PED: sr-cam@cultura.gov.it - www.campania.beniculturali.it

- la nota prot. n 5547 del 17/05/2023 della Soprintendenza ABAP per le province di Barietta-Andria-Trani e Foggia, acquisita agli atti del Segretariato regionale per la Campania al prot. n. 4209 del 17/05/2023 con la quale esprimeva il parere istruttorio endoprocedimentale in merito all'impatto paesaggistico dell'opera nell'area contermine.

Tutto quanto premesso, si rappresenta quanto segue:

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto Eolico in epigrafe, ubicato nel territorio del Comune di Castelfranco in Miscano (BN), con opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei comuni Castelfranco in Miscano (BN), Ariano Irpino (AV), Montecalvo Irpino, contempla la realizzazione di sei aerogeneratori, dislocati nel territorio di Castelfranco in Miscano (BN), per una potenza massima complessiva di 29,4 MW; cinque degli aerogeneratori di progetto sono costituiti da torri tubolari in acciaio, con altezza massima al mozzo di 119 m e diametro del rotore di 162 m, identificati con le sigle WTG CM 01, WTG CM 02, WTG CM 03, WTG CM 04, WTG CM 06, uno ha altezza massima al mozzo pari a 112 m e diametro massimo di 136 m, identificato con la sigla WTG CM05.

Per quanto concerne l'aerogeneratore WTG CM 01, come riportato nel verbale della terza seduta della conferenza di servizi (19/06/2023), in caso di incompatibilità con altro impianto in corso di autorizzazione (CUP 9086), il proponente ha dichiarato la propria disponibilità ad accogliere l'eliminazione della suddetta turbina, qualora lo stesso fosse autorizzato.

Per il conferimento dell'energia elettrica alla rete elettrica nazionale, è prevista la connessione mediante uno stallo a 150 KV in antenna su una futura Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) della RTN 380/150 Kv da inserire in entra-esce sulla linea 380 Kv "Benevento 3 – Troia 380" nel Comune di Airano Irpino.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

Per quanto è stato possibile desumere dalla documentazione a disposizione, la zona complessivamente coinvolta dall'impianto de quo incide e/o interferisce con i seguenti immobili ed aree sottoposta a tutela ai sensi del D.L.vo n. 42/2004 s.m.i. o, comunque, di valore generalmente riconosciuto:

- gli impianti degli aerogeneratori non ricadono in area sottoposta a vincolo paesaggistico vigente;
- il cavidotto attraversa il Torrente "Mar dei Grilli" ed il Fiume "Miscano";
- Il cavidotto AT attraversa il Tratturello Foggia-Camporeale nel Comune di Ariano Irpino;
- Il cavidotto AT attraversa la fascia di rispetto fluviale ex art. 142, comma 1, lett. c) del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. (Comune di Ariano Irpino);
- la stazione elettrica di utenza e il cavidotto ricadono in zona ET – Agricola di tutela del PUC del Comune di Ariano Irpino;
- Il cavidotto interferisce con aree archeologicamente indiziate, in alcuni casi sottoposte a provvedimento di tutela diretta, per la cui valutazione si rimanda alle considerazioni relative alla tutela archeologica;
- Il cavidotto e la stazione elettrica di utenza sono collocati in prossimità della masseria La Sprinia, oggetto di provvedimento di tutela diretta.

2. ASPETTI ARCHEOLOGICI E STORICO-ARCHITETTONICI e INCIDENZA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO SUL PATRIMONIO CULTURALE E SUL PAESAGGIO

2.1 - Considerata la nota prot. n. 14268 del 11.07.2023 della Soprintendenza ABAP per le province di Caserta e Benevento, si rappresenta quanto segue:

- Tutela paesaggistica e architettonica:

- gli impianti degli aerogeneratori non ricadono in area sottoposta a vincolo paesaggistico vigente, mentre le opere di connessione (cavidotto) attraversano il torrente "Mar dei Grilli" ed il fiume "Miscano";
- gli aerogeneratori di progetto sono costituiti da torri tubolari in acciaio con altezze massime complessive di mt. 200,00. Tutte dislocate nel territorio di Castelfranco in Miscano;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA CAMPANIA

Via Eldorado, 1 (Castel dell'Ovo) – 80132 Napoli (NA) – Tel. 0812464111 – Fax 0817645305

PEC: sr-cam@pec.cultura.gov.it - PEO: sr-cam@cultura.gov.it - www.campania.beniculturali.it

- le torri numero 5 e numero 6 sono poste ad una distanza di circa 3 km dal centro storico e dall'area boschiva del comune di Ginestra degli Schiavoni;
- gli studi di intervisibilità consentono di rilevare la visibilità degli aerogeneratori, alterando le visuali storiche di un comparto territoriale di eccezione rilevanza, rappresentato dal centro storico del comune di Castelfranco in Miscano;

- Tutela archeologica:

- le aree in progetto nel Comune di Castelfranco in Miscano risultano essere indiziate da evidenze archeologiche;
- nella relazione non sono messe chiaramente in relazione i tracciati del cavidotto con le carte del rischio archeologico;
- l'area in progetto nel Comune di Castelfranco in Miscano ricade in un territorio occupato da insediamenti rurali databili dall'età ellenistica all'alto-medioevo;
- le dinamiche insediative che contraddistinguono il territorio in esame prevedono fin dalle fasi di frequentazione più antiche (pre-protostoria, età del Ferro, età arcaica) un'organizzazione del territorio a piccoli nuclei abitati e a sporadiche fattorie con un modello "a villaggi sparsi" c.d. paganico – vicano, nonché in età romana, con l'impianto di imponenti ville rustiche datate tra l'età tardo – repubblicana a quella tardo – imperiale indiziate da numerose evidenze significativamente individuate i principali assi stradali;
- considerate le interferenze delle opere con il Tratturello Castelfranco Volturara Camporeale;
- il Documentazione di Valutazione del rischio e dell'impatto archeologico redatto dal dott. Galasso attribuisce un rischio archeologico alto all'area denominata Contrada Pescheta e all'area denominata località Masseria Tre Fontane in agro di Castelfranco in Miscano; un rischio archeologico basso nell'area dell'impianto eolico tra la località Gambatesa e Contrada Pescheta.;
- "Il cavidotto per la posa di cavi in fibra ottica prevede modeste lavorazioni di scavo a sezione obbligata (largh. di 0,50 m, prof. max di 1,40 m) e costeggerà prevalentemente banchine di tracciati stradali già esistenti e terreni agricoli collinari con limitatissimi movimenti terra.
- Dall'indagine svolta, a conferma di quanto ipotizzato, per le aree interessate dal percorso della linea elettrica interrata a servizio dell'impianto eolico, in territorio di Castelfranco in Miscano (BN), non si sono rilevate presenze di indicativi reperti in superficie o di evidenze che possano suggerire la presenza di depositi di interesse archeologico, preesistenze archeologiche e/o tracce di antropizzazione in antico.
- Sulla base degli elementi raccolti e del rischio associato alle opere in progetto si possono quindi escludere interferenze dirette o indirette tra le lavorazioni per la posa dei cavi elettrici e i siti archeologici noti in bibliografia";

2.2 - Considerata la nota prot. n. **16233** del **11.07.2023** della Soprintendenza ABAP per le province di Salerno e Avellino, si rappresenta quanto segue:

- Tutela paesaggistica e architettonica:

- Il cavidotto nel suo complesso, pur interessando un territorio agricolo tutelato e di enorme valore paesaggistico e culturale, per la presenza diffusa di presenze archeologiche e di infrastrutture storiche di grande rilevanza, non produce effetti paesaggisticamente significativi;
- con riferimento all'interferenza del cavidotto con aree vincolate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., si prende atto di quanto dichiarato dal proponente nell'elaborato "Relazione paesaggistica", ossia che "per tutti gli attraversamenti dei corsi d'acqua tutelati la tecnica scelta per la posa in opera del Cavidotto max 36kV, al fine di sottopassare i corsi d'acqua senza alterarne la funzionalità idraulica neanche in fase di cantiere, è la Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC)";
- La realizzazione della stazione elettrica di utenza produce un impatto significativo anche per la prossimità alla masseria La Sprinia e più in generale per l'inserimento di un ulteriore elemento all'interno di un paesaggio agricolo fortemente connotato;
- La relazione paesaggistica e la documentazione allegata chiariscono parzialmente l'inserimento dell'opera nel contesto paesaggistico di riferimento, ma possono ritenersi accettabili per quanto attiene il territorio di competenza di questa Soprintendenza;
- La documentazione non consente di chiarire l'impatto cumulativo con gli altri impianti realizzati e/o autorizzati e/o in fase di autorizzazione;



SECRETARIATO REGIONALE PER LA CAMPANIA

Via Eldorado, 1 (Castel dell'Ovo) – 80132 Napoli (NA) – Tel. 0812464111 – Fax 0817645305
 PEC: sr-cam@pec.cultura.gov.it | PEO: sr-cam@cultura.gov.it | www.campania.beniculturali.it

- Sono in ogni caso valutati i principali punti di osservazione del territorio di competenza, dai quali l'impatto degli aerogeneratori risulta poco rilevante, benché in assenza di una valutazione complessiva dell'impatto cumulativo e pur inserendosi in un contesto paesaggistico di straordinaria rilevanza, del quale si conservano gli elementi storici e l'assetto agrario complessivo per come storicizzati:
 - Fiume Miscano, in corrispondenza della SS90bis _ Comune di Montecalvo Irpino;
 - Torrente della Ginestra, in corrispondenza della SS90bis _ Comune di Casalbore;
 - Masseria La Sprinia, nei pressi della viabilità storica (via Traiana)_ Comune di Ariano Irpino;
 - Masseria S. Eleuterio _ Comune di Ariano Irpino;
 - Masseria Chiuppo De Bruno con annessa cappella _ Comune di Ariano Irpino;
 - Dintorni del Castello _ Comune di Savignano Irpino;
 - Dintorni del Castello Pignatelli _ Comune di Montecalvo Irpino;
 - Dintorni del Castello del sec. XIII e della torre _ Comune di Casalbore;
 - Tratturello Foggia Camporeale _ Comune di Ariano Irpino;
 - Regio Tratturo Pescasseroli Candela _ Comune di Ariano Irpino;
 - Area circostante la villa comunale _ Comune di Ariano Irpino;
 - SP58, all'ingresso del centro abitato di Greci _ Comune di Greci.
- La sottostazione risulta già autorizzata in quanto in condivisione con altri impianti (cfr. controdeduzioni proponente agli atti);

- Tutela archeologica:

- **PRESO ATTO** di quanto dichiarato nel "Piano indagini archeologiche" redatto per il proponente dal dott. Galasso in risposta alla richiesta di "dettagliare natura, dislocazione e modalità di realizzazione della viabilità di accesso ricadente nel Comune di Montecalvo Irpino (AV), non compreso nel Documento di Valutazione del Rischio e dell'Impatto archeologico" di cui alla nota prot. n. 7255-P inviata da questa Soprintendenza a valle della prima riunione della Conferenza di Servizi del 27/03/2023, ossia che il "tratto della viabilità di accesso al generatore eolico CM5 ricadente nella località Caggianello di Montecalvo Irpino (AV), in realtà riguarda un rifacimento di una strada già esistente già sterrata e stabilizzata con misto granulometrico a servizio di un parco eolico realizzato da altro produttore" e che le lavorazioni previste in detto Comune non constano dell'"apertura di un nuovo tracciato stradale a servizio dell'impianto eolico in oggetto, ma di una livellazione, risagomatura e adeguamento del fondo stradale dissestato di una pista già a servizio delle wind farm della zona che nel corso degli anni è stata ricoperta da terreno di trasporto alluvionale depositatosi lungo la sede stradale";
- il tratto del cavidotto di collegamento tra la stazione elettrica di utenza e la realizzanda Stazione Terna, in località La Sprinia nel Comune di Ariano Irpino, ricade nelle particelle individuate catastalmente ai nn. 55, 59, 60 e 183 del Foglio 2, parti delle quali risultano vincolate ai sensi del D.D.R. n. 1027 del 19/05/2011 e del D.D.R. n. 1033 del 20/05/2011 in quanto di interesse archeologico particolarmente importante per la presenza di resti del tracciato della via Traiana, con il quale il cavidotto risulta interferire direttamente, in base a quanto si ricava dalle Tavv. 01-03 dell'elaborato "Documento di Valutazione del Rischio e dell'Impatto Archeologico" (214304_D_D_0340) redatto dal dott. Giampiero Galasso, almeno in corrispondenza del Sito 22 ("fascia con concentrazioni di ciottoli frammisti a pietrisco locale interpretabile come tratto di via glareata"). Tale interferenza diretta è peraltro in contrasto con quanto ribadito dal proponente nel "Documento di Valutazione del Rischio e dell'Impatto Archeologico_Integrazioni", in risposta alla richiesta di integrazioni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento prot. n. 1648-P del 26/01/2022, dove in rapporto alle componenti dell'impianto si evidenziava come "non si siano rilevate interferenze dirette con siti archeologici noti". Ne discende, come sancito in particolare dall'art. 1, lett. e) del D.D.R. n. 1033/2011 dell'allora Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, che all'interno delle suddette particelle "qualunque intervento, anche di bonifica agraria o di opere infrastrutturali, deve essere sottoposto alla preventiva autorizzazione della Soprintendenza competente per territorio",



SECRETARIATO REGIONALE PER LA CAMPANIA

Via Eldorado, 1 (Castel dell'Ovo) – 80132 Napoli (NA) – Tel. 0812464111 – Fax 0817645305
 PEC: sr-cam@pec.cultura.gov.it | PEO: sr-cam@cultura.gov.it | www.campania.beniculturali.it

ricadendo nella fattispecie degli "Interventi soggetti ad autorizzazione" ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.;

- **PRESO ATTO** di quanto dichiarato dal proponente in occasione della terza riunione della Conferenza di Servizi del 19/06/2023 e inserito nel verbale assunto agli atti del procedimento, ossia che "il caviodotto sarà allocato interrato su strade esistenti" e che "in corrispondenza dei potenziali attraversamenti con aree indiziate archeologicamente, ancorché non individuate come vincolo, saranno eseguiti sottopassaggi in TOC con la presenza dell'archeologo in sito e preventivamente indagati ove prescritto";

2.3 - Considerata la nota prot. n. 5547 del 17/05/2023 della Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, si rappresenta quanto segue:

- Impatto paesaggistico dell'opera nell'area contermina

- tenuto conto che ai sensi del DM 10.09.2010 Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonte rinnovabile Allegato 4, punto 3.1 lett. b), l'analisi dell'interferenza visiva prevede la "Ricognizione dei centri abitati e dei Beni culturali e paesaggistici riconosciuti come tali ai sensi del Decreto Legislativo 42/2004, distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore ..."
- considerato che il buffer dell'area contermina del parco eolico incide con parte del territorio pugliese e nello specifico con l'ambito paesaggistico "Monti Dauni", figure territoriali 2.3 "I Monti Dauni Settentrionali" e 2.4 "I Monti Dauni Meridionali";

L'ambito dei Monti Dauni si sviluppa in una stretta fascia nell'estrema parte nord-occidentale della Puglia, ai confini con il Molise, la Campania e la Basilicata, corrispondente al tratto terminale dell'area orientale della Catena appenninica. Esso rappresenta, in gran parte, un tratto del margine orientale della catena appenninica meridionale, ed è caratterizzato, dal punto di vista morfologico, da una serie di dorsali sub-parallele allungate in direzione NO-SE. La morfologia è tipicamente collinare-montagnosa, modellata da movimenti di massa favoriti dalla natura dei terreni affioranti, dalla sismicità dell'area e dall'acclività dei luoghi, talora accentuati a seguito dell'intenso disboscamento e dissodamento dei terreni effettuati soprattutto nell'Ottocento. Dal punto di vista geologico, questo ambito comprende il complesso di terreni più o meno antichi che sono stati interessati dai movimenti orogenetici connessi all'avanzamento del fronte appenninico. È caratterizzato in particolare da un sistema di coltri alloctone costituite da successioni rocciose di età cretaceo-miocenica, variamente giustapposte e compresse, intervallate localmente da formazioni di terreni più recenti solo debolmente disturbati. Dette coltri sono allungate in direzione NO-SE, e sulle stesse si ergono le principali cime montuose della regione, lateralmente incise dalle testate d'importanti corsi d'acqua. Dal punto di vista dell'idrografia superficiale, l'ambito è caratterizzato dalla presenza di reticoli idrografici ben sviluppati con corsi d'acqua che, nella maggior parte dei casi, hanno origine dalle zone sommitali dei rilievi appenninici. I fenomeni di sollevamento tettonico che hanno portato alla formazione delle principali vette (M. Cornacchia 1151 m; M. Crispianiano 1105 m; Monte S. Vito 1015 m) hanno infatti nel contempo favorito l'azione erosiva di numerosi corsi d'acqua, tutti con orientazione prevalente verso NE, con conseguente formazione di valli più o meno incise.

Una delle principali peculiarità patrimoniali dei paesaggi subappenninici, dal punto di vista idrogeomorfologico, è quella connessa alla diffusa e permeante articolazione morfologica delle forme superficiali, che danno origine a rilievi più o meno elevati - ora isolati e ora allineati lungo dorsali - ed estese superfici di versante dotate di significativa acclività, variamente raccordate tra loro e diffusamente intersecate da corsi d'acqua che contribuiscono alla efficace scultura di un paesaggio dai connotati tipicamente collinarimontuosi. I processi di modellamento geomorfologico, originati in gran parte dall'azione erosiva dei numerosi corsi d'acqua presenti e in minor misura da fenomeni di dissesto gravitativi, hanno modellato talora con vigore, talora con dolcezza, i substrati terrigeni presenti, creando articolazioni delle forme di superficie molto diversificate nello spazio anche all'interno di piccole estensioni areali, contribuendo complessivamente ad una percezione dinamica e ricca di contenuti del paesaggio fisico. Nell'ambito di questo scenario i corsi d'acqua rappresentano una tipologia idrogeomorfologica che assume il ruolo di elemento chiave della struttura del paesaggio. Poco incisi e molto ramificati alle quote più elevate, tendono via via ad organizzarsi in corridoi ben delimitati e morfologicamente significativi procedendo verso le aree meno elevate dell'ambito, arricchendosi



SEGRETARIATO REGIONALE PER LA CAMPANIA

Via Eldorado, 1 (Castel dell'Ovo) - 80132 Napoli (NA) - Tel. 0812464111 - Fax 0817645305
PEC: sr-cam@pec.cultura.gov.it PEO: sr-cam@cultura.gov.it - www.campania.beniculturali.it

contestualmente di specifiche tipologie di "forme di modellamento" che contribuiscono alla più evidente e intensa percezione del bene naturale. Tra queste forme, anche in relazione alle specifiche tipologie del substrato roccioso, sono da annoverare le "rippe di erosione", i "cigli di sponda", gli "orli di terrazzo", tutte forme più o meno nette ed evidenti, ognuna derivante da uno specifico processo genetico, che nel complesso restituiscono un'immagine del paesaggio dove la forza creatrice e trasformatrice della natura appare l'unica presente e capace di esistere. Anche le forme sommatiali dei rilievi contribuiscono ad arricchire di percettività il paesaggio di questo ambito: "cime montuose" e "punti sommatiali" rappresentano per così dire "punti notevoli" del paesaggio, punti di riferimento certi e condivisi, all'interno della complessa e variegata articolazione delle superfici morfologiche. Allo stesso modo anche i "bacini idrici" spesso costituiti da laghetti collinari o aree acquitrinose, e solo episodicamente da grandi laghi artificiali, rappresentano focus di naturalità in un contesto territoriali a volte condizionato pesantemente dalle trasformazioni agricole.

- entro l'area vasta come sopra delineata, si ravvisa la presenza dei seguenti beni e ulteriori contesti paesaggistici tutelati dal PPTR della regione Puglia:
 - UCP – Versanti;
 - BP Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m) (Canale Niola, Valle del Conte, Torrente Cervaro);
 - UCP – Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m);
 - UCP – Aree soggette a vincolo idrogeologico;
 - BP – Boschi;
 - UCP – Area di rispetto dei Boschi;
 - UCP Siti di rilevanza naturalistica - ZSC IT9110003 Monte Cornacchia – Bosco Faeto, ZSC IT9110033 Accadia – Deliceto;
 - BP – Zone gravate da usi civici;
 - UCP Testimonianza della stratificazione insediativa – aree appartenenti alla rete dei tratturi (Regio Tratturello Foggia Camporeale, Tratturello Volturara - Castelfranco);
 - UCP area di rispetto delle componenti culturali ed insediative (100m - 30m) – area di rispetto dei tratturi (Regio Tratturello Foggia Camporeale, Tratturello Volturara - Castelfranco);
 - UCP Strade a valenza paesaggistica (SP 128, SP 138, SP 136bis);
- il buffer, nell'area contermina del parco eolico, ricade in parte nel territorio pugliese e che rispetto ai suddetti beni e ucp l'impianto eolico ha un'elevata visibilità, sia per l'orografia, sia per la prossimità al confine regionale;
- la collocazione proposta degli aerogeneratori amplificherebbe ulteriormente l'effetto selva già determinato dagli impianti esistenti;
- il PPTR, all'art. 78, comma 5, prevede: "Al fine del perseguimento della tutela e della valorizzazione delle aree appartenenti alla rete dei tratturi di cui all'art. 76, punto 2 lettera b), gli Enti locali, anche attraverso la redazione di appositi piani dei Tratturi, previsti dalla legislazione vigente curano che in questa area sia evitata ogni alterazione della integrità visuale e ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e sia perseguita la riqualificazione del contesto assicurando le migliori condizioni di conservazione e fruizione pubblica del demanio armentizio";
- il PPTR, ai sensi dell'art. 88, comma 4, lett. b3) considera non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e che "gli interventi che interessano le componenti dei valori percettivi devono tendere a salvaguardare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia, attraverso il mantenimento degli orizzonti visuali percepibili da quegli elementi lineari, puntuali e areali, quali strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche, luoghi panoramici e coni visuali, impedendo l'occlusione di tutti quegli elementi che possono fungere da riferimento visuale di riconosciuto valore identitario" (art. 86). "Tutti gli interventi riguardanti le strade panoramiche e di interesse paesaggistico-ambientale, i luoghi panoramici e i coni visuali, non devono compromettere i valori percettivi, né ridurre o alterare la loro relazione con i contesti antropici, naturali e territoriali cui si riferiscono" (art. 87).



SECRETARIATO REGIONALE PER LA CAMPANIA

Via Eldorado, 1 (Castel dell'Ovo) – 80132 Napoli (NA) – Tel. 0812464111 – Fax 0817645305
 PEC: sr-cam@pec.cultura.gov.it - PEO: sr-cam@cultura.gov.it - www.campania.beniculturali.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

In considerazione di quanto sopra esposto,

tenuto conto dei pareri espressi dalle territorialmente competenti Soprintendenze ABAP per le province di Caserta e Benevento (prot. n. 14268 del 11.07.2023), Soprintendenza ABAP per le province di Salerno ed Avellino (prot. n. 16233 del 11.07.2023), nonché del parere della Soprintendenza ABAP per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia (prot. n. 5547 del 17/05/2023), **si esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto in epigrafe nel rigoroso rispetto delle prescrizioni di seguito elencate:**

- siano eliminate le torri n°5 (WTG CM 05) e n° 6 (WTG CM 06) , in ragione della loro prossimità (inferiore ai 3 km) dall'area boschiva del comune di Ginestra degli Schiavoni e dal centro storico, nonché al fine di mitigare l'alterazione delle visuali storiche dal centro storico del comune di Castelfranco in Miscano e di non accrescere ulteriormente l'effetto selva determinato dagli impianti esistenti nell'area;
- le torri dovranno avere un tono di colore grigio chiaro opaco, per meglio mimetizzarsi con colori atmosferici dominanti, vista la posizione di crinale dell'impianto, secondo quanto anche previsto dalle Linee Guida del MIC;
- le fondazioni delle torri non dovranno essere lasciate scoperte, ma dovranno essere ricoperte con ghiaia o stabilizzato;
- dovrà essere predisposto uno specifico progetto di ripristino paesaggistico delle aree interessate dall'impianto eolico, da prevedere, con adeguate garanzie, alla conclusione dell'attività produttiva dell'impianto stesso;
- non dovrà essere alterato l'andamento orografico e morfologico dell'area e dei corsi d'acqua e dovrà essere mantenuta integra la vegetazione ripariale esistente.
- A conclusione dello scavo del cavidotto il proponente dovrà impegnarsi a ricostituire lo *status quo ante*, ponendo particolare attenzione agli elementi vegetazionali esistenti e alla ricomposizione delle colture in corso;
- La sottostazione dovrà essere realizzata limitando quanto più possibile alle strette necessità funzionali le proprie dimensioni, riproponendo nei rivestimenti gli elementi caratteristici delle architetture locali conservati dalle numerose masserie insistenti sul territorio;
- Intorno alla sottostazione dovrà essere assicurata una fascia di mitigazione costituita da vegetazione autoctona disposta in maniera caotica in modo da restituire un elemento che possa inserirsi armonicamente nel contesto paesaggistico circostante.

per quanto attiene, invece, agli aspetti archeologici,

tenuto conto dei richiamati pareri espressi dalle territorialmente competenti Soprintendenze ABAP ed in **in accordo con gli stessi si comunica quanto segue:**

Per le aree interessate dall'intervento ricadenti nel territorio di competenza della Soprintendenza ABAP per le province di Caserta e Benevento

- si esprime nulla osta alla realizzazione dell'intervento in oggetto a condizione che tutti i lavori di scavi e movimento terra vengano seguiti in regimi di assistenza archeologica qualificata. Le suddette attività archeologiche dovranno essere eseguite da professionisti archeologi, in possesso di laurea e specializzazione / dottorato in archeologia, che abbiano maturato un'esperienza post-laurea su cantieri di scavo archeologico, il cui curriculum dovrà essere sottoposto all'attenzione di questa Soprintendenza. I professionisti archeologi dovranno concordare con il funzionario responsabile tempi e modalità di esecuzione dei lavori e standard di documentazione

Per le aree interessate dall'intervento ricadenti nel territorio di competenza della Soprintendenza ABAP per le province di Salerno ed Avellino



SECRETARIATO REGIONALE PER LA CAMPANIA

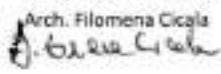
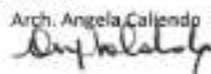
Via Eldorado, 1 (Castel dell'Ovo) - 80132 Napoli (NA) - Tel. 0812464111 - Fax 0817645305

PEC: sr-cam@pec.cultura.gov.it PEO: sr-cam@cultura.gov.it - www.campania.beniculturali.it

- ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., la Soprintendenza ABAP per le province di Salerno ed Avellino autorizza la realizzazione delle opere ricadenti nelle particelle individuate catastalmente ai nn. 55, 59, 60 e 183 del Foglio 2, a condizione che vengano eseguite sotto il controllo continuativo di un archeologo professionista in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, il cui curriculum dovrà essere preventivamente inviato a quest'Ufficio per approvazione. I punti di interferenza diretta tra le opere e beni archeologici sottoposti a vincolo – il tracciato della via Traiana e quello del Tratturello Foggia-Camporeale – saranno sottoposti a sondaggio preventivo tramite la realizzazione di n. 5 trincee archeologiche (lung. m 8,00, largh. m 2,00), posizionate in base a quanto previsto nel "Piano delle indagini archeologiche" condiviso e approvato dalla Soprintendenza. Nel caso di effettiva emersione di evidenze archeologiche nei suddetti punti, segnalati nella nota prot. n. 7255-P del 27/03/2023 della Soprintendenza ABAP per le province di Salerno ed Avellino, queste dovranno essere sottoposte, a carico della Committenza, a scavo stratigrafico esaustivo al fine di contenere l'impatto delle lavorazioni sotto il profilo della tutela. Gli attraversamenti del tracciato della via Traiana – ove inevitabili – dovranno essere sempre eseguiti a mezzo TOC (trivellazione orizzontale controllata) previo scavo archeologico del tratto interessato, al fine di accertare la quota delle evidenze e di regolare conseguentemente la profondità della trivellazione. Gli interventi di scavo dovranno essere eseguiti da personale in possesso di OS25, sotto il controllo di un archeologo in possesso dei requisiti previsti dalla normativa e ricorrendo esclusivamente – laddove risulti necessario l'utilizzo del mezzo meccanico – a escavatori dotati di benna liscia;
- si subordina la realizzazione della stazione elettrica di utenza in località La Sprinia nel Comune di Ariano Irpino all'esito dello scavo di n. 8 saggi archeologici stratigrafici (m 8,00 x 4,00) in base a quanto previsto dal "Piano delle indagini archeologiche" condiviso con la Soprintendenza. Tali saggi dovranno essere realizzati, con oneri a carico della Committenza, sotto il controllo di un archeologo in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, il cui curriculum dovrà essere preventivamente inviato alla competente Soprintendenza per approvazione;
- si prescrive che la totalità delle opere che prevedono scavi e/o movimento terra, in considerazione dell'elevato potenziale archeologico che interessa i territori comunali di Ariano Irpino, Greci e Montecalvo Irpino nel loro complesso, siano eseguite, a carico della Committenza, sotto il controllo continuativo di un archeologo professionista in possesso dei medesimi requisiti previsti dalla normativa.

Qualora, altresì, nel corso dei lavori si individuassero depositi e/o strutture archeologiche, se ne dovrà dare contestuale comunicazione alla Soprintendenza ABAP territorialmente competente che si riserva di richiedere ulteriori indagini, anche in estensione, con oneri a carico della committenza, al fine di definire lo sviluppo planimetrico del deposito archeologico, e di apportare modifiche anche sostanziali al piano dell'opera e varianti specifiche al progetto, finalizzate alla tutela archeologica e alla valorizzazione dei reperti. I professionisti archeologi dovranno concordare con il funzionario responsabile tempi e modalità di esecuzione dei lavori e standard di documentazione da raccogliere mediante GIS.

I Responsabili del procedimento:

Arch. Filomena Cicala Arch. Angela Caliendo
 

Il Segretario regionale

Dott.ssa Teresa Elena Cinquantequattro




SECRETARIATO REGIONALE PER LA CAMPANIA

Via Eldorado, 1 (Castel dell'Ovo) – 80132 Napoli (NA) – Tel. 0812464111 – Fax 0817645305
 PEC: sr-cam@pec.cultura.gov.it PEO: sr-cam@cultura.gov.it - www.campania.beniculturali.it



COMUNE di CASTELFRANCO in MISCANO

Provincia di BENEVENTO

www.comune.castelfrancoinmiscano.bn.it

Viale Roma, 12 – C.A.P. 82022

C.F. 82002270625

Tel. 0824960066

Fax 0824960297

E-Mail: ufficiotecnico@comune.castelfrancoinmiscano.bn.it

Posta Elettronica Certificata: protocollo.castelfrancoinmiscano@gasmepec.it

Comune di Castelfranco in Miscano
Provincia di Benevento

Castelfranco in Miscano 12-07-2023

Prot n 0002589 Tipologia: Partenza
del 12-07-2023 Ore: 14:03:34

Giunta Regionale della Campania Direzione generale Ciclo
Integrato delle Acque e dei rifiuti

Alla Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per ciclo integrato delle
acque e dei rifiuti. Valutazione e Autorizzazioni
Ambientali

Staff Tecnico Amministrativo

Valutazioni Ambientali

Via De Gasperi, 28 – 80133 Napoli

Pec.: staff.501792@pec.regione.campania.it

Oggetto: [CUP: 9207] – Istanza per il rilascio di PAUR ex art. 27bis Dlgs. 152/2006 e s.m.i. relativamente a:
Impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica denominato Miscano Potenza nominale
pari a 29,4 MW da realizzarsi nel Comune di Castelfranco in Miscano
Proponente: Fri – El spa.

Con riferimento alla procedura in oggetto, esaminata la documentazione disponibile sul portale della Regione Campania, questo Comune fa rilevare quanto segue:

Premesso che:

- il territorio del Comune di Castelfranco in Miscano (estensione 43,14 Km²) ad oggi è interessato dagli impianti in esercizio e dalle progettualità di impianti eolici riportati nella seguente tabella:

| | CUP | PROPONENTE | LOCALITA' | POTENZA Mw | STATO DELL'OPERA |
|---|---------|---|--|---------------|---|
| 1 | 9439 | CER srl | Difesa Vecchia | 30 | Impianti in esercizio – Repawering in Itinere |
| 2 | 9364 | Eolica Miscano srl | Località: Vaccara, Le partte e Falceta | 14 | Impianto autorizzato |
| 3 | 9251 | DMA Lucera srl | Località Falceta e Località | 6 | Impianto autorizzato |
| 4 | 9086 | Investimenti & sviluppo srl Centro Dir. Is G1 80143 NA | Contrada "Tre Fontane" e Contrada "Pescheta" | 30 | Avviata procedura PAUR |
| 5 | 9207 | Fri-El spa | Contrada Pescheta, Contrada Miscano e Contrada Pagliarone | 29,4 | Avviata procedura PAUR |
| 6 | ID:8072 | DMA Lucera srl | Contrada Largario, Contrada Serapullo e Contrada Miscano | 34 | Avviata procedura VIA c/o Ministero della transizione Ecologica |

- tutta l'area del "Fortore" in cui è compreso il Comune di Castelfranco in Miscano è già caratterizzata da una elevata concentrazione di impianti di produzione di energia eolica tuttora attivi ed in esercizio;

Considerato che:

- su indicazione della Regione Campania questo Comune ha predisposto un Regolamento Comunale di Programmazione per l'insediamento di Impianti Eolici sul territorio, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 08/05/2008, dal quale si evince che il sito d'impianto della proposta progettuale in esame risulta dislocato per ben 5 delle torri proposte nella Zona Z2: *Zona preclusa alla installazione di parchi eolici, quale fascia di rispetto del centro abitato e zona di rispetto ambientale paesaggistico*, mentre per altre due torri, nella Zona: Z3 – *Installazioni eoliche esistenti e/o approvate e relative fasce di rispetto*, pertanto risulta conforme alle indicazioni dello stesso Regolamento;
- le scelte di gestione e programmazione fatte nell'approvato regolamento, che questa amministrazione ritiene di dover far proprie, avevano ed hanno l'intento di garantire un sviluppo armonioso sul territorio comunale delle installazioni per la produzione di energie rinnovabili che contemperino e bilancino i vari interessi in gioco;

Comune di Castelfranco in Miscano n. 0002589 in partenza del 12-07-2023

- questo Ente, inoltre, con i pareri resi in occasione di tutte le precedenti CdS, in definitiva ha richiesto l'istituzione di una conferenza unica per tutti i progetti le cui proposte ricadono nel Comune di Castellfranco in Miscano e che l'esame dei progetti proposti fosse effettuato congiuntamente nella medesima seduta della commissione Regionale Via, richiesta che in ogni caso si reitera in questa sede, proprio al fine di evitare un eccessivo sovraccarico del territorio;
- Si evidenzia che l'eventuale realizzazione della proposta progettuale in esame determinerebbe l'occupazione da parte di installazioni eoliche anche di uno dei pochi crinali presenti sul territorio comunale ad oggi privo di pale eoliche.
- Con particolare riguardo, poi, alla torre eolica contraddistinta dal n. WTG CM6 si ritiene opportuno specificare quanto segue: il sito di impianto della stessa è dislocato, a nostro avviso, su un versante instabile con accentuata pendenza (circa il 17%), ove la realizzazione della stessa, a parere dello scrivente, comporterà sicuramente gravi fenomeni di dissesto idrogeologico, considerato, tra l'altro che non ci risulta siano state fatte puntuali indagini geologiche, ne tantomeno, si evince dagli atti progettuali la realizzazione di adeguate opere di contenimento e/o consolidamento del versante. Non risulta inoltre chiarito quali siano le modalità di regimazione delle acque meteoriche delle aree oggetto di intervento e della relativa rete stradale di accesso. Tale considerevole carenza progettuale è riscontrata per tutti i siti di impianto delle torri eoliche. Appare necessario evidenziare inoltre come la stessa, oltre a trovarsi ad una distanza di poco superiore al minimo previsto dalla linee guida dall'abitazione più vicina, risulta, in termine di visuale prossima al centro abitato del comune con un deciso impatto visivo, quantomeno a parere degli scriventi, rispetto al paesaggio locale che ne risulterebbe significativamente modificato. (Si specifica che detta torre eolica sarebbe realizzata ad una quota altimetrica di mt 680 slm mentre il centro abitato di Castellfranco in Miscano si sviluppa dai 760 m. slm. Considerate le dimensioni degli aerogeneratori di progetto l'altezza della navicella eolica si troverebbe alla stessa quota altimetrica del centro abitato stesso determinando naturalmente un impatto visivo dirompente.

Alla luce di tutto quanto sopra riportato ed esposto,

Esprime il seguente parere

La proposta progettuale *de quo* non appare compatibile con le scelte di programmazione e gestione del territorio adottate da questo Ente in particolare, con quanto previsto dal Regolamento Comunale di Programmazione per l'insediamento di Impianti Eolici sul territorio, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 08/05/2008 e, per tanto, si esprime parere negativo sulla proposta presentata per quanto concerne le torri nn. WTG CM3, WTG CM4, WTG CM5, WTG CM6.

Si da atto, invece, che le proposte pale contraddistinte con il n. WTG CM1 e WTG CM2, sono compatibili con quanto previsto dal richiamato regolamento essendone prevista la realizzazione in area: Z3 "Installazioni eoliche esistenti e/o approvate e relative fasce di rispetto".

Ciò posto, e ferme restanti tutte le criticità sopra evidenziate, nella denegata ipotesi in cui dovesse essere deciso di autorizzare l'ipotesi progettuale proposta, si chiede con forza che il detto provvedimento risulti gravato dalle seguenti prescrizioni:

- la società proponente deve essere gravata onerata di definire misure compensative per un valore pari all'equivalente del 3% dei ricavi derivanti dalla gestione del Parco eolico durante tutto il periodo di esercizio, da meglio individuarsi mediante la sottoscrizione di una convenzione con il comune di Castellfranco in Miscano entro il termine di giorni trenta dall'adozione dell'eventuale provvedimento autorizzativo, dando atto che la società proponente si è già dichiarata disposta a farsi carico di tale onere sia in sede di conferenza dei servizi che prima del suo avvio;
- prevedere l'onere a carico della società proponente di programmare, in accordo con il Comune di Castellfranco In Miscano, interventi di mitigazione dell'impatto paesaggistico delle opere a farsi;
- gravare la società proponente con l'onere di rinaturalizzazione di un'area, da individuarsi nel comune di Castellfranco in Miscano (BN), di estensione pari o superiore al suolo "consumato" dall'intervento proposto;
- prevedere misure per il consolidamento e la manutenzione della viabilità pubblica o di uso pubblico atte a garantire la transitabilità dei mezzi pesanti impiegati nella realizzazione delle opere nonché a garantire la fruibilità delle stesse durante la fase di esecuzione dei lavori, nonché il ripristino al termine degli stessi;

Tanto si doveva

Responsabile UTC

Arch. I. Michele Di Iura




IL SINDACO

Avv. Andrea Giallonardo





COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE

SAN BARTOLOMEO IN GALDO (BN) CORSO ROMA, 5 - 82028

C.F. 82002030823 - Tel. 0824-967088

postmaster@pec.comfortore.net - info@comfortore.net

WWW.COMFORTORE.NET

Alla ditta: Fri-El S.p.A.,
progettoenergiastl@pec.enexus.it
fri-elspa@legalmail.it

Al Tecnico Ing. Fulvio Scia
pec: fulvioscia@pec.it

Comune di: Castelfranco in Miscano
Viale Roma n.12 82022,
Castelfranco in Miscano (BN)
pec: protocollo.castelfrancoinmiscano@asmepec.it

Comune di: Greci (AV)
Piazza Umberto I n.10, 8303
pec: protocollo.greci@asmepec.it

Comune di: Ariano Irpino (AV)
Piazza Plebiscito n. 1, 83031
pec: protocollo.arianoirpino@amepec.it

Comune di: Montecalvo Irpino (AV)
Piazza Porta della Terra n. 1, 83037
pec: prot.comunemontecalvoirpino@legalkosmos.com

Alla Direzione Generale per le Politiche
Agricole, Alimentari, e Forestali
Ufficio Territoriale Provinciale
Piazza Gramazio, 4
82100 - Benevento
pec: uod.500723@pec.regione.campania.it

Castelfranco in Miscano (Bn)
pec: fbn42849@pec.carabinieri.it

OGGETTO: Comune di: Castelfranco in Miscano (BN) – R.D.L. 3267/1923 - L.R. 11/96 art. 23 – Regolamento Regionale n. 3 del 28/09/2017 e ss.mm.ii. – “Autorizzazione lavori impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato “Miscano” avente potenza nominale pari a 29,4 MW, da realizzarsi nel Comune di Castelfranco in Miscano (BN) e relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei Comuni di Castelfranco in Miscano (BN), Greci (AV), Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV).

COMMITTENTE: FRI-EL S.P.A.

IL TECNICO : DOTT. ING. FULVIO SCIA – DOTT. ING. MASSIMO LO RUSSO

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO AGRICOLTURA E FORESTE

Dott. Pietro Giallonardo

Letta ed esaminata la richiesta della ditta in oggetto intesa ad ottenere l'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori di cui all'oggetto, su terreno sottoposto a vincolo idrogeologico in agro del comune di Castelfranco in Miscano (BN).

VISTA la Legge Reg.le Campania n. 11/96, art 23 e ss.mm.ii.;
VISTI gli art. 141 - 166 del Regolamento Regionale n. 3 del 28/09/2017;
VISTA la Legge Reg.le Campania n. 12/2008 e ss.mm.ii.;
VISTO il parere della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali -Servizio Territoriale Provinciale di Benevento, Prot. n.2023.0376685 del 25/07/2023, assunto al protocollo di questo Ente al n. 4198 del 26/07/2023;
VISTA le delibera di G.E. n.328 dello 08.05.1991 avente all'oggetto: "Non esercizio della facoltà di cui al 3° comma dell'art.22 della L.R.C. 13/87 e ss.mm.ii.";
ATTESO che il presente provvedimento è subordinato al versamento in favore di questo Ente, all'atto di avvio dei lavori di che trattasi, di una cauzione, a garanzia della esecuzione degli interventi di cui in oggetto (per gli scavi, interventi di dismissione e/o delle opere di messa in ripristino, nuove costruzioni o ampliamento planimetrico di edifici di qualsiasi volumetria e destinazione) di importo pari ad € 20000,00 (ventimila/euro) mediante versamento/fideiussione bancaria, assicurativa o assegno circolare;

AUTORIZZA

Ai soli fini del vincolo idrogeologico, di cui alle leggi menzionate ed all'art. 7 R.D.L. 3267/23, - L.R. 11/96 art. 23 – Regolamento Regionale n. 3 del 28/09/2017 e ss.mm.ii. alla realizzazione dell'intervento, previsto nella relazione tecnica e nei grafici progettuali, a firma **del progettista : Dott. Ing. Massimo Lo Russo**, dai quali si rileva che trattasi di un intervento, che prevede:

Descrizione del progetto:

Lavori di "Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Miscano" avente potenza nominale pari a 29,4 MW, da realizzarsi nel Comune di Castelfranco in Miscano (BN) e relative opere connesse cd infrastrutture indispensabili nei Comuni di Castelfranco in Miscano (BN), Greci (AV) e Montecalvo Irpino (AV), collegato alla rete elettrica nazionale, ecc..

Dati generali dell'impianto:

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione energia rinnovabile da fonte eolica, costituito da n. 7 aerogeneratori per una potenza complessiva massima di 29.4 MW. nel comune di Castelfranco in Miscano (BN), con opere connesse nei Comuni di Castelfranco in Miscano (BN), Greci (AV), Ariano Irpino (AV), collegato alla rete elettrica nazionale, ecc.

Descrizione dell'opera:

Il progetto prevede:

- N. 7 aerogeneratori della potenza massima- 4,2 MW, tipo tripala, diametro massimo m 162, altezza massima 2,00;
- viabilità di accesso, con carreggiata di larghezza pari a 5,00 mt,
- N. 7 piazzole di costruzione, necessarie per accogliere temporaneamente sia i componenti delle macchine che i mezzi necessari al sollevamento dei vari elementi di dimensioni di circa 40X70 m. Tali piazzole, a valle del montaggio dell'aerogeneratore, vengono ridotte ad una superficie di circa 1500,00 m, in aderenza alla fondazione, necessarie per le operazioni di manutenzione dell' impianto.
- Una rete di elettrodotto interrato a 36kv di collegamento interno fra gli aerogeneratori;
- una rete di elettrodotto interrato costituito da dorsali a 36 kv di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di trasformazione 36/150 kv completa di relative apparecchiature ausiliarie (quadri, sistemi di controllo e protezione, trasformatore ausiliario);

- impianto di utenza per la connessione;
- impianto di rete per la connessione.

Viabilità e Piazzole:

Piazzole di costruzione n.7

Il montaggio dell'aerogeneratore richiede la predisposizione di aree di dimensioni e caratteristiche opportune, necessarie per accogliere temporaneamente sia i componenti delle macchine (elementi della torre, pale, navicella, mozzo, etc.) che i mezzi necessari al sollevamento dei vari elementi. In corrispondenza della zona di collocazione della turbina si realizza una piazzola provvisoria delle dimensioni, come di seguito riportate. Lungo un lato della piazzola, su un'area idonea, si prevede area stoccaggio blade, si ritiene pertanto necessario realizzare uno spazio idoneo per deposito degli elementi del braccio della gru, che si prevede coincidente per quanto possibile con la parte terminale della strada di accesso alla piazzola al fine di limitare al massimo le aree occupate durante i lavori. Le dimensioni planimetriche massime delle singole piazzole sono circa 40X70 m.

Viabilità di costruzione

La viabilità interna sarà costituita da una serie di strade e di piste di accesso che consentiranno di raggiungere agevolmente tutte le postazioni in cui verranno collocati gli aerogeneratori. Tale viabilità interna sarà costituita sia da strade già esistenti che da nuove strade realizzate appositamente.

Le strade esistenti verranno adeguate in alcuni tratti per rispettare raggi di curvatura e l'ingombro trasversale dei mezzi di trasporto dei componenti dell'aerogeneratore. Tali adeguamenti consisteranno in raccordi agli incroci di strade e ampliamenti della sede stradale nei tratti di minore larghezza. Le piste di nuova costruzione avranno una larghezza di 5 m e su di esse, dopo l'esecuzione della necessaria compattazione, verrà steso uno strato di geotessile, quindi verrà realizzata una fondazione in misto granulare dello spessore di 50 cm e infine uno strato superficiale di massicciata dello spessore di 10 cm. Verranno eseguite opere di scavo, compattazione e stabilizzazione nonché riempimento con inerti costipati e rullati così da avere un sottofondo atto a sostenere i carichi dei mezzi eccezionali nella favi di accesso e manovra. La costruzione delle strade di accesso in fase di cantiere e di quelle definitive dovrà rispettare adeguate pendenze sia trasversali che longitudinali allo scopo di consentire il drenaggio delle acque impedendo gli accumuli in prossimità delle piazzole di lavoro degli aerogeneratori. A tal fine le strade dovranno essere realizzate con sezione a pendenza con inclinazione di circa 2%.

Piazzole e viabilità in fase di ripristino

A valle del montaggio dell'aerogeneratore, tutte le aree adoperate per le operazioni verranno ripristinate, tornando così all'uso originario, e la piazzola verrà ridotta per la fase di esercizio dell'impianto ad una superficie di circa 400 mq oltre l'area occupata dalla fondazione, atte a consentire lo stazionamento di una eventuale autogru da utilizzarsi per lavori di manutenzione. Le aree esterne alla piazzola definitiva, occupate temporaneamente per la fase di cantiere, verranno ripristinate alle condizioni iniziali.

Fondazioni:

Trattasi di un plinto in cls armato di grandi dimensioni, di forma in pianta circolare di diametro massimo pari a 22,00 mt, con un nocciolo centrale cilindrico con diametro massimo pari a 600 mt, con altezza complessiva pari a 3,00 mt.

Tale fondazione è di tipo indiretto su 14 pali di diametro 1200 mm, posizionati su una corona di raggio 9,50 mt e lunghezza variabile da 20,00 a 30,00 mt.

La sezione è rastremata a partire dal perimetro esterno, spessore 110 cm, fino al contatto con il nocciolo centrale citato dove lo spessore della sezione è di 300 cm. Le dimensioni potranno subire modifiche nel corso dei successivi livelli di progettazione.

Cavidotti MT

Al di sotto della viabilità interna al parco o al di sotto delle proprietà private, correranno i cavi di media tensione che trasmetteranno l'energia elettrica prodotta dagli aerogeneratori alla sottostazione max 36kv/150kv e quindi alla rete elettrica nazionale. Lo scavo sarà a sezione ristretta, con una larghezza variabile da cm 50 a 120 al fondo dello scavo; la sezione di scavo sarà parallelepipeda con le dimensioni come da particolare costruttivo.

Segnalazione del cavidotto:

Tutto il percorso del cavidotto, una volta posato, dovrà essere segnalato con apposite paline di segnalazione installate almeno ogni 250 m. La palina dovrà contenere un cartello come quello sotto riportato e con le seguenti informazioni:

- Cavi interrati 36 kv con simbolo di folgorazione;
- il nome della proprietà del cavidotto;
- la profondità e la distanza del cavidotto dalla palina.

Ripristino dello stato dei luoghi:

Concluse le operazioni relative alla dismissione dei componenti dell'impianto eolico si dovrà procedere alla restituzione dei suoli alle condizioni ante-operam. Le operazioni per il completo ripristino morfologico e vegetazionale dell'area saranno di fondamentale importanza perchè ciò farà in modo che l'area sulla quale sorgeva l'impianto possa essere restituita agli originari usi agricoli.

La sistemazione delle aree per l'uso agricolo costituisce un importante elemento di completamento della dismissione dell'impianto e consente nuovamente il ricordo con il paesaggio circostante.

Sistema di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque di dilavamento

In particolare, le acque meteoriche ricadenti sulle superfici e che defluiscono lungo le aree esterne pertinenziali sono recapitate per pendenza verso griglie di raccolta poste a livello del piano di calpestio, e una volta intercettate, a mezzo di canalizzazione interrate, convogliate verso un pozzetto scolmatore. Da quest'ultimo, le acque di prima pioggia vengono convogliate in due vasche di accumulo per essere sottoposte, ad evento meteorico esaurito, al trattamento di dissabbiatura e disoleazione, mentre le acque di seconda pioggia sono convogliate ad una condotta di by-pass per essere direttamente smaltite in subirrigazione.

- visto l'art. 7 del R.D.L. 3267/1923;
- visto l'art. 23 della L.R. 11 /96;
- visto il Regolamento 28/09/2017, n. 3 R.C.e s.m.i
- vista la L.R. 59/2018 art. 2-3;
- vista la relazione geologica redatta dal tecnico dott. Antonio Petriccione;
- vista la relazione tecnica redatta dal tecnico dott. Ing. Massimo Lo Russo;

ai soli fini del vincolo idrogeologico, di cui alla legge menzionata ed all'art. 7 R.D.L. 3267/23, alla realizzazione dell'intervento, previsto nella relazione tecnica e nei grafici progettuali redatti dal dott. Ing. Massimo Lo Russo, che consiste nei "Lavori di impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Miscano" avente potenza nominale pari a 29,4 MW, da realizzarsi nel Comune di Castelfranco in Miscano (BN), Greci (AV), Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV).

A CONDIZIONE CHE:

nella fase esecutiva,

- . il materiale di risulta sia compensato nell'ambito del cantiere; il riutilizzo sia effettuato nel rispetto delle modalità previste dal D.L. 152/2006 modificato e integrato dal D.L. n. 205/2010. In ogni caso, gli eventuali materiali non riutilizzabili in loco devono essere allontanati e depositati in discariche autorizzate in conformità della normativa vigente.
- . gli scavi e i movimenti di terra devono essere limitati, per sagoma e dimensioni, a quelli previsti in progetto come descritto e rappresentato nella relazione tecnica e negli elaborati grafici;
- . le opere temporanee (piazzale e manovra aree cantiere) siano dismesse con immediato ripristino dello stato dei luoghi, adeguato alla originaria orografia dei terreni;
- . l'attraversamento delle aree boschive avvenga limitando le operazioni di taglio a quelle strettamente necessarie ed evitando il passaggio indiscriminato dei mezzi pesanti, dopo l'esecuzione dei lavori siano ripristinati la cotica erbosa eventualmente distrutta ed il sottobosco preesistente;
- . tutte le opere d'arte a servizio di tutte le strade, da adeguare o da costruire ex novo, tutte le piazzole, temporanee e definitive, siano idonee e adeguate a smaltire le acque meteoriche, in modo ordinato, senza ruscellamenti e ristagni di acqua, verso i più vicini impluvi naturali o canali artificiali senza arrecare danni a terreni pubblici e privati;
- . le acque smaltite dalle opere strutturali (piazzole di servizio ecc.) non vengono in alcun modo incanalate nelle pubbliche infrastrutture o su terreni di terzi senza averne avuta la preventiva autorizzazione.
- . Si provveda alla manutenzione di tutti gli elementi di scolo delle acque.
- . siano verificate le previsioni ai sensi del D.M. 11.03.88 e s.m.i. NTC 2018 con ulteriori studi e indagini di dettaglio; ;
- . siano rispettate tutte le prescrizioni contenute nella Relazione Geologica;
- . prima di iniziare le opere siano acquisiti tutti i permessi necessari;
- . si provveda alla manutenzione di tutti gli elementi di scolo delle acque.
- . L'Autorizzazione è rilasciata a condizione che venga versata in favore di questo Ente, all'atto di avvio dei lavori di che trattasi, una cauzione-garanzia della esecuzione degli interventi in oggetto, di importo pari a € 20 000,00 (ventimila/euro) mediante fideiussione bancaria/assicurativa o assegno circolare. Il presente parere **ai soli fini del vincolo idrogeologico** di cui alla legge menzionata ed all' art. 7 R. D. L. 3267/23, fatti salvi diritti di terzi e subordinato al rispetto **delle prescrizioni di cui sopra**, non esclude tutti quelli spettanti di competenza ad altri Uffici e/o Enti della Pubblica Amministrazione, tecnicamente qualificati ed istituzionalmente preposti per l' esame di tutti gli aspetti che l' opera prevista richiede per la sua realizzazione.



**Giunta Regionale della Campania****Decreto****Dipartimento:****GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA**

| N° | Del | Dipart. | Direzione G. | Unità O.D. |
|-----------|------------|----------------|---------------------|-------------------|
| 181 | 22/09/2023 | 50 | 17 | 92 |

Oggetto:

Provvedimento di VIA integrata con la VI relativo al progetto: Impianto per la produzione energia elettrica da fonte eolica denominato Miscano potenza nominale pari a 29,4 MW da realizzarsi nel Comune di Castelfranco in Miscano (BN) e relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei Comuni di Castelfranco in Miscano (BN), Greci (AV), Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) Proponente: Fri-El SpA .

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : FDA592F7AB8596FCB189CEC70F37A9A518174A2A

Frontespizio Allegato : 1A08A67B3EFE11288351CCA5E2065BFF8A7EE07A



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Dott.ssa Brancaccio Simona

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | UOD / STAFF |
|------------|-------------------|--|----------------|
| 181 | 22/09/2023 | 17 | 92 |

Oggetto:

Provvedimento di VIA integrata con la VI relativo al progetto: Impianto per la produzione energia elettrica da fonte eolica denominato Miscano potenza nominale pari a 29,4 MW da realizzarsi nel Comune di Castelfranco in Miscano (BN) e relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei Comuni di Castelfranco in Miscano (BN), Greci (AV), Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) Proponente: Fri-El SpA.

| | | |
|--|---|--|
| | Data registrazione | |
| | Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo | |
| | Data dell'invio al B.U.R.C. | |
| | Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio) | |
| | Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi) | |

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a. il Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2014/52/UE, che modifica la Direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, detta norme in materia di Valutazione di Impatto Ambientale di determinati progetti di interventi, impianti e opere, nonché disposizioni in materia per le Regioni e le Province Autonome;
- b. con D.G.R.C. n.48 del 29/01/2018 le competenze in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza in sede regionale sono state assegnate allo STAFF 50.17.92 *"Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali"*;
- c. con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016 sono state da ultimo individuate le *"Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania"*;
- d. a seguito dell'entrata in vigore del sopra citato D.Lgs. n.104/2017, con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017, pubblicata sul BURC n. 83 del 16/11/2017 e successivamente modificata con D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021, pubblicata sul BURC n. 01 del 03/01/2022, sono stati approvati i nuovi *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania"*;
- e. ai sensi dell'art.14, comma 4 della L. n.241/1990, così come modificata dal sopra citato D.Lgs. n.104 del 16/06/2017, *"Qualora un progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito di apposita conferenza di servizi, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter, secondo quanto previsto dall'articolo 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"*;
- f. ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7, del D.Lgs. n.152/2006 *"(...) l'autorità competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241 (...)"*;
- g. la Legge n.120 dell'11 settembre 2020 e la Legge n.108 del 29 luglio 2021 hanno apportato ulteriori modifiche al D.Lgs. n.152/2006;
- h. l'art. 28 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. detta disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale o nel provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;
- i. la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attua secondo le modalità di cui al richiamato art. 28 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. ed al paragrafo 7 dei citati indirizzi operativi di cui alla D.G.R.C. n.680 del 07/11/2017 successivamente aggiornata con D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021
- j. l'art.10 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. ha previsto, al comma 3, che *"La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto"*

ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale”;

- k.** le modalità di svolgimento della procedura di Valutazione di Incidenza in Regione Campania sono state da ultimo stabilite con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.280 del 30 giugno 2021;
- l.** con D.G.R.C. n.48 del 29/01/2018 il Rappresentante Unico della Regione Campania per le Conferenze di Servizi indette ai sensi dell'art.14, comma 4, della L. n.241/1990 e ss.mm.ii. è stato individuato nella figura del Dirigente dello STAFF 50.17.92 “*Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali*”;

CONSIDERATO che:

- a.** con nota acquisita al protocollo regionale n. 644000 del 23/12/2021 e successivamente integrata con nota acquisita al prot. reg. n. 9557 del 10/01/2022, la Fri-EI S.p.a ha trasmesso allo STAFF 50.17.92 “Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali” della Regione Campania istanza ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. in relazione al progetto denominato “*Impianto per la produzione energia elettrica da fonte eolica denominato Miscano potenza nominale pari a 29,4 MW da realizzarsi nel Comune di Castelfranco in Miscano (BN) e relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei Comuni di Castelfranco in Miscano (BN), Greci (AV), Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV)*”, all'istanza presentata è stato assegnato il CUP 9207;
- b.** con la detta istanza la Società Fri-EI S.p.a ha fatto richiesta di rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, unitamente agli ulteriori titoli abilitativi da includere nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale inerente alla realizzazione del progetto in argomento;
- m.** pubblicata la documentazione progettuale ed espletate le fasi di verifica della completezza documentale, secondo le disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 27bis del D.lgs. n. 152/2006, con nota prot. reg. n. 381800 del 22/07/2022 lo Staff 50.17.92 ha comunicato l'avvio del procedimento in oggetto e l'avvenuta pubblicazione del relativo avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e), fissando in giorni 30 il termine per la presentazione da parte del pubblico di eventuali di osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale integrata con la VI;
- n.** ai sensi dell'art. 27 bis comma 4 del D.lgs. n. 152/2006, con la medesima nota prot. reg. 381800 del 22/07/2022 lo Staff 50.17.92 ha provveduto a richiedere al Comune di Castelfranco in Miscano (BN) di dare informazione nel proprio albo pretorio informatico della pubblicazione del precitato avviso;
- o.** nel corso della fase di verifica della completezza documentale e comunque entro i termini indicati nella nota prot. reg. 381800 del 22/07/2022 sono pervenute le seguenti osservazioni da parte del pubblico interessato:
- nota della società Investimenti & Sviluppo s.r.l. prot. n. L_EN2022004 del 03/02/2022
 - con nota della società DMA Lucera s.r.l. prot. n. DMA20220207-O-030 del 07/02/2022
- p.** con nota prot. reg. n. 458334 del 20/09/2022, lo STAFF 50.17.92 ha trasmesso al proponente le richieste di integrazioni nel merito, formulate dai soggetti coinvolti nel procedimento per i profili di rispettiva competenza, ai sensi dell'art. 27bis comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 indicando i tempi per il riscontro;

- q. con nota inviata via PEC il 12/10/2022 DMA Lucera ha trasmesso ulteriori osservazioni;
- r. su specifica richiesta del proponente, lo Staff 50.17.92 con nota prot. reg. n. 517443 del 21/10/2022 ha accordato la sospensione per giorni 120 del termine per il riscontro alla richiesta di integrazioni di cui sopra;
- s. con nota prot. reg. n. 60461 del 03/02/2023 sono state acquisite al protocollo regionale le integrazioni trasmesse dal proponente a riscontro della nota prot. reg. n. 458334 del 20/09/2022;
- t. con nota prot. PG/2023/007577 del 13.02.2023 si è provveduto, ai sensi dell'art. 27bis comma 5 del D.lgs. n. 152/2006, a dare comunicazione della pubblicazione sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicato alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.) del secondo avviso, fissando in 15 giorni il termine per la presentazione di eventuali osservazioni da parte del pubblico;
- u. entro il suddetto termine sono pervenute le seguenti ulteriori osservazioni:
- in data 20/02/2023 dal sig. Marco Sullo;
 - nota prot. n. 5292 del 28/02/2023 la Provincia di Benevento – Settore Tecnico Servizio Urbanistica VAS VIA SCA Forestazione;

ATTESO, che:

- a. con nota prot. reg. n. PG/2023/007577 del 13.02.2023, trasmessa alla Società proponente ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, lo STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali*" ha indetto la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14 ter della L. 241/1990;
- b. le riunioni di lavoro della Conferenza di Servizi, convocata con la nota prot. n. PG/2023/007577 del 13.02.2023, si sono tenute nelle seguenti date: in data 27 marzo 2023 (prima riunione), in data 17 maggio 2023 (seconda riunione), 19 giugno 2023 (terza riunione), 26 giugno 2023 (quarta riunione), in data 12 luglio 2023 (quinta riunione);
- c. nel corso della quinta riunione di lavoro della Conferenza di Servizi del 12.07.2023 è stata condivisa la bozza di Rapporto Finale dei lavori nella quale sono stati riportati l'iter del procedimento, una sintetica descrizione del progetto in argomento, i pareri acquisiti nel corso del procedimento con le determinazioni dei soggetti preposti a pronunciarsi per gli aspetti di rispettiva competenza;
- d. tutti i resoconti delle riunioni di lavoro della Conferenza di Servizi sono stati pubblicati sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.);

DATO ATTO che:

- a. nel corso del procedimento, con riferimento alla procedura di Valutazione di Incidenza, integrata nella procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, l'Ente Parco regionale del Matese con nota prot. n. PG/2023/0302841 del 14/06/2023 ha rilasciato parere favorevole per l'emissione del "SENTITO" ai sensi dell'art. 5 comma 7 del DPR 357/97 per la V.Inc.A. relativa al progetto in argomento;

RILEVATO che:

- a. la scheda istruttoria VIA-VI con relativa proposta di parere favorevole con condizioni ambientali, predisposta dall'istruttore dott.ssa Francesca de Rienzo, funzionario dello Staff 50.17.92 è stata

posta agli atti della seduta di Conferenza del 12.07.2023 e successivamente aggiornata, all'esito della medesima seduta del 12.07.2023, viene allegata al presente provvedimento (**Allegato A**) quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

- b. la Dirigente dello Staff 50 17 92, nella seduta della CdS del 12.07.2023, in qualità di Autorità competente, ha espresso, per le motivazioni e le considerazioni di cui alla richiamata scheda istruttoria (**Allegato A**) e nei limiti delle proprie competenze, parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata da Valutazione di Incidenza, con le seguenti condizioni ambientali da considerare aggiuntive rispetto agli accorgimenti per la mitigazione e la compensazione degli impatti ambientali riportati nello Studio di Impatto Ambientale e nella Relazione di Incidenza trasmessi dalla Società proponente:

| N. | Contenuto | Descrizione |
|----|--------------------------|--|
| 1 | Macrofase | ANTE-OPERAM |
| 2 | Numero Condizione | 1 |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ monitoraggio ambientale |
| 4 | Oggetto della condizione | <p>Produrre, prima dell'inizio dei lavori, i dati del rilievo così come indicato di seguito.</p> <p>I rilievi floristico-vegetazionali da produrre devono rispondere alle seguenti indicazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Periodo di campionamento ottimale: da maggio a luglio; 2. Documentazione fotografica dell'area di campionamento, e del punto di campionamento (<i>Photo-point</i>) con indicazione della data di scatto e delle coordinate GPS. Per poter riprendere sempre la stessa visuale è fondamentale individuare precisamente il punto di ripresa della foto, abbinando al marcamento GPS l'individuazione sul terreno di uno o più testimoni fissi (alberi, viabilità permanente, termini di confine proprietà, ecc.) e l'eventuale distanza (in m) e direzione (in gradi sessagesimali) da essi del punto di scatto; 3. Mappatura (Scala 1/5000) delle aree occupate da ogni singola unità vegetazionale (<i>superficie omogenea per composizione floristica e fattori ecologici</i>) presente nell'area di progetto o influenzata dallo stesso. L'elaborato va prodotto sia in formato pdf che shapefile; 4. La metodologia di campionamento dev'essere di tipo casuale stratificato. La suddivisione deve far riferimento ai diversi strati della vegetazione (erbaceo, arbustivo, arboreo) dei plot individuati in ogni unità di vegetazione e per un minimo di 1 plot ogni 2 ha. L'area del plot deve far riferimento allo strato della vegetazione: <ul style="list-style-type: none"> - Erbaceo 2,5 m di lato (<i>Plot-er</i>); - Arbustivo, 20 m di lato (<i>Plot-ar</i>); - Arboreo, 100 m di lato (<i>Plot-ab</i>); I plot dei diversi strati per unità di vegetazione devono essere sovrapponibili. 5. Il rilievo della comunità vegetale deve far riferimento al metodo fitosociologico (Braun-Blanquet, 1932). La struttura della vegetazione deve considerare tre strati, definiti in base al seguente schema: <ul style="list-style-type: none"> - strato arboreo, solo piante legnose, incluse liane e rampicanti, con altezza maggiore di 5 m; - strato arbustivo, solo piante legnose, incluse liane e rampicanti, con altezza compresa tra 0.5 m e 5 m; - strato erbaceo, tutte le piante erbacee appartenenti alle piante superiori (Pteridophyta, Pinophyta, Magnoliophyta) e le specie legnose con altezza minore di 0.5 m. 6. Il rilievo floristico deve considerare il 100% delle specie presenti nello strato arboreo, il 100% dello strato arbustivo e almeno il 50% dello strato erbaceo; 7. La valutazione della copertura-abbondanza di ciascuna specie deve far riferimento alla scala di Braun-Blanquet: <ul style="list-style-type: none"> - 5: 75-100% (della superficie del rilievo); - 4: 50-75%; - 3: 25-50%; - 2: 5-25%; |

| N. | Contenuto | Descrizione |
|----|---|--|
| 1 | Macrofase | ANTE-OPERAM |
| 2 | Numero Condizione | 1 |
| | | <ul style="list-style-type: none"> - l: 1-5%; - +: < 1%; - r: <1%. <p>8. Per ogni rilievo (plot sovrapposti) va compilata una scheda che deve riportare: numero rilievo; data; rilevatore; luogo; nome file <i>photo_point</i>; dati stazionali (coordinate UTM x-y del plot; superficie del plot, quota, inclinazione, substrato, governo, copertura percentuale per strato della vegetazione, l'elenco floristico suddiviso in strati, per ogni specie va riportata la % di copertura e lo stadio fenologico.</p> |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | ANTE-OPERAM |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | I dati di monitoraggio vanno pubblicati annualmente su una pagina web del proponente dedicata al progetto. La condizione sarà ottemperata con la trasmissione allo STAFF Valutazioni Ambientali del link a cui i dati saranno pubblicati e lo STAFF provvederà alla pubblicazione dello stesso nella pagina dedicata al procedimento. |
| N. | Contenuto | Descrizione |
| 1 | Macrofase | ANTE-OPERAM |
| 2 | Numero Condizione | 2 |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ monitoraggio ambientale |
| 4 | Oggetto della condizione | <p>Produrre, prima dell'inizio dei lavori il dettaglio del rilievo faunistico descritto nell'allegato 214304_D_D_0575 Monitoraggio pre opera avifauna e chiroterri mig_sve, integrando i seguenti aspetti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. I dati relativi ad ogni contatto (sia per l'avifauna che per la chiroterrofauna) vanno riportati ai singoli punti di ascolto o osservazione (stazioni di campionamento) precisando specie, numero, data e ora; 2. Per il monitoraggio della chiroterrofauna va precisato lo strumento utilizzato (Bat detector), il sistema di rilevamento: eterodina, espansione temporale, divisione di frequenza; il sistema di registrazione del segnale; il software di classificazione dei file registrati. |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | ANTE-OPERAM |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | I dati di monitoraggio vanno pubblicati annualmente su una pagina web del proponente dedicata al progetto. La condizione sarà ottemperata con la trasmissione allo STAFF Valutazioni Ambientali del link a cui i dati saranno pubblicati e lo STAFF provvederà alla pubblicazione dello stesso nella pagina dedicata al procedimento. |
| N. | Contenuto | Descrizione |
| N. | Contenuto | Descrizione |
| 1 | Macrofase | POST-OPERAM |
| 2 | Numero Condizione | 3 |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ monitoraggio ambientale |
| 4 | Oggetto della condizione | <p>Il PMA relativamente alla componente biodiversità dovrà prevedere</p> <p>Chiroterrofauna</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il monitoraggio della chiroterrofauna deve prevedere l'impiego esclusivo di rilevatori di ultrasuoni (bat-detector) e di software specialistici per l'analisi delle emissioni sonore. Il monitoraggio va effettuato mediante rilievi puntiformi in plot di |

| N. | Contenuto | Descrizione |
|----|---|---|
| 1 | Macrofase | ANTE-OPERAM |
| 2 | Numero Condizione | 1 |
| | | <p>ascolto della durata di 15 minuti (fascia oraria 21:00 - 24:00) localizzati presso ogni pala per un minimo di 30 minuti al mese per pala. In alternativa si possono adottare sistemi di registrazioni automatiche notturne in continuo su ogni pala ripetute una volta al mese. Il periodo di campionamento è maggio-settembre. E necessario indicare le coordinate di ogni punto con specificato il sistema di coordinate di riferimento. Le registrazioni vanno effettuate in modalità <i>Espansione temporale</i>.</p> <p>2. È necessario descrivere esaurientemente le condizioni di rilevamento, nonché i metodi di campionamento, registrazione e analisi dei segnali adottati. Analogamente, è indispensabile specificare i criteri di identificazione utilizzati.</p> <p>3. Ad ogni rilievo devono essere associati almeno i seguenti metadati: identificativo univoco della scheda di campionamento; data; ora; dati climatici; rilevatore; caratteristiche tecniche del Bat-detector, dati tecnici di registrazione, software di analisi segnali ultrasonori, specie rilevate, numero individui, file associato. I file di registrazione dei segnali acustici, di ogni attività di monitoraggio realizzata, devono essere allegati alla documentazione da trasmettere alla regione Campania così come specificato di seguito.</p> <p>4. I rilievi vanno effettuati prima dell'inizio dei lavori e per almeno 5 anni dopo la messa in esercizio dell'impianto.</p> <p>Avifauna</p> <p>5. Il monitoraggio dell'avifauna va integrato un una registrazione e dimostrazione del dato più definita. Ad ogni rilievo devono essere associati almeno i seguenti metadati: identificativo univoco della scheda di campo; data; rilevatore; dati climatici: temperatura, nuvolosità, velocità del vento, ora di inizio e di fine del rilievo, specie rilevate, banda concentrica, sesso, età, canto e/o vista, numero individui. Documentazione fotografica dell'area di campionamento prima del rilievo con indicazione della data di scatto e delle coordinate GPS.</p> <p>6. I rilievi vanno effettuati prima dell'inizio dei lavori e per almeno 5 anni dopo la messa in esercizio dell'impianto.</p> <p>7. Sia per l'Avifauna che per la chiroterofauna le registrazioni degli eventi positivi vanno trascritte in un foglio di calcolo, precisando i dati tecnici: data, ora, id. Pala, durata evento, n° individui, specie (quando possibile, in alternativa descrive altri elementi indicativi);</p> |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | POST-OPERAM |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | I dati di monitoraggio vanno pubblicati annualmente su una pagina web del proponente dedicata al progetto. La condizione sarà ottemperata con la trasmissione allo STAFF Valutazioni Ambientali del link a cui i dati saranno pubblicati e lo STAFF provvederà alla pubblicazione dello stesso nella pagina dedicata al procedimento. |

- c. con nota prot. reg. n. PG/2023/0324722 del 26.06.2023 lo STAFF 50.17.92 ha comunicato l'avvenuta pubblicazione del resoconto della riunione del 12.07.2023 in uno con la bozza del Rapporto Finale contenente, tra gli altri, il parere di VIA integrato con la Valutazione di Incidenza ed ha richiesto al proponente e ai soggetti partecipanti al procedimento di formulare - entro e non oltre il termine di dieci giorni dal ricevimento della suddetta nota - proprie eventuali osservazioni e controdeduzioni in merito ai pareri espressi e alle relative condizioni ambientali;
- d. nei termini indicati non è pervenuta nessuna osservazione alla bozza di Rapporto Finale del 12.07.2023 in relazione all'istruttoria di cui al parere di VIA-VI;

DATO ATTO che:

- a. la Conferenza di Servizi indetta in relazione all'istanza presentata dalla società Fri-EI SpA, ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto denominato *“Impianto per la produzione energia elettrica da fonte eolica denominato Miscano potenza nominale pari a 29,4 MW da realizzarsi nel Comune di Castelfranco in Miscano (BN) e relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei Comuni di Castelfranco in Miscano (BN), Greci (AV), Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV)”* si è conclusa con esito favorevole con prescrizioni e condizioni ambientali;
- b. la società Fri-EI SpA ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinati con D.G.R.C. n.686/2016, mediante bonifico agli atti dello STAFF 50.17.92 *“Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali”* della Regione Campania;

RITENUTO:

- a. di dover provvedere, in esito alla conclusione dei lavori della Conferenza di Servizi indetta in relazione all'istanza presentata ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. dalla Fri-EI SpA, all'emissione del provvedimento conclusivo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza per il progetto denominato *“Impianto per la produzione energia elettrica da fonte eolica denominato Miscano potenza nominale pari a 29,4 MW da realizzarsi nel Comune di Castelfranco in Miscano (BN) e relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei Comuni di Castelfranco in Miscano (BN), Greci (AV), Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV)”*;
- b. di dover fissare, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., in anni **5** e zero mesi la durata dell'efficacia temporale del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, come richiesto dal proponente con l'istanza presentata;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i.;
- il D.P.R. n. 357/1997;
- il D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;
- la D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021

alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dalla dott.ssa Francesca de Rienzo funzionaria dello Staff 501792 Valutazioni Ambientali

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **Di esprimere**, nell'ambito delle proprie competenze e sulla scorta dell'istruttoria tecnica, delle motivazioni e della proposta di parere favorevole con condizioni ambientali allegata in copia al presente provvedimento (**Allegato A**) **parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza** per il progetto denominato *“Impianto per la produzione energia elettrica da fonte eolica denominato Miscano potenza nominale pari a 29,4 MW da realizzarsi nel Comune di Castelfranco in Miscano (BN) e relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei Comuni di Castelfranco in Miscano (BN), Greci (AV), Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV)”* - CUP 9207 - proposto dalla Fri-EI SpA - P.IVA 01652230218 - sede legale: Piazza della Rotonda n.2, 00198 Roma (RM) - con le seguenti condizioni ambientali da considerare

aggiuntive rispetto agli accorgimenti per la mitigazione e la compensazione degli impatti ambientali riportati nello Studio di Impatto Ambientale e nella Relazione di Incidenza trasmessi dalla Società proponente:

| N. | Contenuto | Descrizione |
|----|--------------------------|---|
| 1 | Macrofase | ANTE-OPERAM |
| 2 | Numero Condizione | 1 |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ monitoraggio ambientale |
| 4 | Oggetto della condizione | <p>Produrre, prima dell'inizio dei lavori, i dati del rilievo così come indicato di seguito.</p> <p>I rilievi floristico-vegetazionali da produrre devono rispondere alle seguenti indicazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 9. Periodo di campionamento ottimale: da maggio a luglio; 10. Documentazione fotografica dell'area di campionamento, e del punto di campionamento (<i>Photo-point</i>) con indicazione della data di scatto e delle coordinate GPS. Per poter riprendere sempre la stessa visuale è fondamentale individuare precisamente il punto di ripresa della foto, abbinando al marcamento GPS l'individuazione sul terreno di uno o più testimoni fissi (alberi, viabilità permanente, termini di confine proprietà, ecc.) e l'eventuale distanza (in m) e direzione (in gradi sessagesimali) da essi del punto di scatto; 11. Mappatura (Scala 1/5000) delle aree occupate da ogni singola unità vegetazionale (<i>superficie omogenea per composizione floristica e fattori ecologici</i>) presente nell'area di progetto o influenzata dallo stesso. L'elaborato va prodotto sia in formato pdf che shapefile; 12. La metodologia di campionamento dev'essere di tipo casuale stratificato. La suddivisione deve far riferimento ai diversi strati della vegetazione (erbaceo, arbustivo, arboreo) dei plot individuati in ogni unità di vegetazione e per un minimo di 1 plot ogni 2 ha. L'area del plot deve far riferimento allo strato della vegetazione: <ul style="list-style-type: none"> - Erbaceo 2,5 m di lato (<i>Plot-er</i>); - Arbustivo, 20 m di lato (<i>Plot-ar</i>); - Arboreo, 100 m di lato (<i>Plot-ab</i>); I plot dei diversi strati per unità di vegetazione devono essere sovrapponibili. 13. Il rilievo della comunità vegetale deve far riferimento al metodo fitosociologico (Braun-Blanquet, 1932). La struttura della vegetazione deve considerare tre strati, definiti in base al seguente schema: <ul style="list-style-type: none"> - strato arboreo, solo piante legnose, incluse liane e rampicanti, con altezza maggiore di 5 m; - strato arbustivo, solo piante legnose, incluse liane e rampicanti, con altezza compresa tra 0.5 m e 5 m; - strato erbaceo, tutte le piante erbacee appartenenti alle piante superiori (Pteridophyta, Pinophyta, Magnoliophyta) e le specie legnose con altezza minore di 0.5 m. 14. Il rilievo floristico deve considerare il 100% delle specie presenti nello strato arboreo, il 100% dello strato arbustivo e almeno il 50% dello strato erbaceo; 15. La valutazione della copertura-abbondanza di ciascuna specie deve far riferimento alla scala di Braun-Blanquet: <ul style="list-style-type: none"> - 5: 75-100% (della superficie del rilievo); - 4: 50-75%; - 3: 25-50%; - 2: 5-25%; - 1: 1-5%; - +: < 1%; |

| N. | Contenuto | Descrizione |
|----|---|--|
| 1 | Macrofase | ANTE-OPERAM |
| 2 | Numero Condizione | 1 |
| | | - r: <1%. 16. Per ogni rilievo (plot sovrapposti) va compilata una scheda che deve riportare: numero rilievo; data; rilevatore; luogo; nome file <i>photo_point</i> ; dati stazionali (coordinate UTM x-y del plot; superficie del plot, quota, inclinazione, substrato, governo, copertura percentuale per strato della vegetazione, l'elenco floristico suddiviso in strati, per ogni specie va riportata la % di copertura e lo stadio fenologico. |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | ANTE-OPERAM |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | I dati di monitoraggio vanno pubblicati annualmente su una pagina web del proponente dedicata al progetto. La condizione sarà ottemperata con la trasmissione allo STAFF Valutazioni Ambientali del link a cui i dati saranno pubblicati e lo STAFF provvederà alla pubblicazione dello stesso nella pagina dedicata al procedimento. |
| N. | Contenuto | Descrizione |
| 1 | Macrofase | ANTE-OPERAM |
| 2 | Numero Condizione | 2 |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ monitoraggio ambientale |
| 4 | Oggetto della condizione | Produrre, prima dell'inizio dei lavori il dettaglio del rilievo faunistico descritto nell'allegato 214304_D_D_0575 Monitoraggio pre opera avifauna e chiroterteri mig_sve, integrando i seguenti aspetti: 3. I dati relativi ad ogni contatto (sia per l'avifauna che per la chiroterrofauna) vanno riportati ai singoli punti di ascolto o osservazione (stazioni di campionamento) precisando specie, numero, data e ora; 4. Per il monitoraggio della chiroterrofauna va precisato lo strumento utilizzato (Bat detector), il sistema di rilevamento: eterodina, espansione temporale, divisione di frequenza; il sistema di registrazione del segnale; il software di classificazione dei file registrati. |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | ANTE-OPERAM |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | I dati di monitoraggio vanno pubblicati annualmente su una pagina web del proponente dedicata al progetto. La condizione sarà ottemperata con la trasmissione allo STAFF Valutazioni Ambientali del link a cui i dati saranno pubblicati e lo STAFF provvederà alla pubblicazione dello stesso nella pagina dedicata al procedimento. |
| N. | Contenuto | Descrizione |
| N. | Contenuto | Descrizione |
| 1 | Macrofase | POST-OPERAM |
| 2 | Numero Condizione | 3 |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ monitoraggio ambientale |
| 4 | Oggetto della condizione | Il PMA relativamente alla componente biodiversità dovrà prevedere Chiroterrofauna 8. Il monitoraggio della chiroterrofauna deve prevedere l'impiego esclusivo di rilevatori di ultrasuoni (bat-detector) e di software specialistici per l'analisi |

| N. | Contenuto | Descrizione |
|----|---|--|
| 1 | Macrofase | ANTE-OPERAM |
| 2 | Numero Condizione | 1 |
| | | <p>delle emissioni sonore. Il monitoraggio va effettuato mediante rilievi puntiformi in plot di ascolto della durata di 15 minuti (fascia oraria 21:00 - 24:00) localizzati presso ogni pala per un minimo di 30 minuti al mese per pala. In alternativa si possono adottare sistemi di registrazioni automatiche notturne in continuo su ogni pala ripetute una volta al mese. Il periodo di campionamento è maggio-settembre. È necessario indicare le coordinate di ogni punto con specificato il sistema di coordinate di riferimento. Le registrazioni vanno effettuate in modalità <i>Espansione temporale</i>.</p> <p>9. È necessario descrivere esaurientemente le condizioni di rilevamento, nonché i metodi di campionamento, registrazione e analisi dei segnali adottati. Analogamente, è indispensabile specificare i criteri di identificazione utilizzati.</p> <p>10. Ad ogni rilievo devono essere associati almeno i seguenti metadati: identificativo univoco della scheda di campionamento; data; ora; dati climatici; rilevatore; caratteristiche tecniche del Bat-detector, dati tecnici di registrazione, software di analisi segnali ultrasonori, specie rilevate, numero individui, file associato. I file di registrazione dei segnali acustici, di ogni attività di monitoraggio realizzata, devono essere allegati alla documentazione da trasmettere alla regione Campania così come specificato di seguito.</p> <p>11. I rilievi vanno effettuati prima dell'inizio dei lavori e per almeno 5 anni dopo la messa in esercizio dell'impianto.</p> <p>Avifauna</p> <p>12. Il monitoraggio dell'avifauna va integrato con una registrazione e dimostrazione del dato più definita. Ad ogni rilievo devono essere associati almeno i seguenti metadati: identificativo univoco della scheda di campo; data; rilevatore; dati climatici: temperatura, nuvolosità, velocità del vento, ora di inizio e di fine del rilievo, specie rilevate, banda concentrica, sesso, età, canto e/o vista, numero individui. Documentazione fotografica dell'area di campionamento prima del rilievo con indicazione della data di scatto e delle coordinate GPS.</p> <p>13. I rilievi vanno effettuati prima dell'inizio dei lavori e per almeno 5 anni dopo la messa in esercizio dell'impianto.</p> <p>14. Sia per l'Avifauna che per la chiroterofauna le registrazioni degli eventi positivi vanno trascritte in un foglio di calcolo, precisando i dati tecnici: data, ora, id. Pala, durata evento, n° individui, specie (quando possibile, in alternativa descrive altri elementi indicativi);</p> |
| 5 | Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | POST-OPERAM |
| 6 | Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza | I dati di monitoraggio vanno pubblicati annualmente su una pagina web del proponente dedicata al progetto. La condizione sarà ottemperata con la trasmissione allo STAFF Valutazioni Ambientali del link a cui i dati saranno pubblicati e lo STAFF provvederà alla pubblicazione dello stesso nella pagina dedicata al procedimento. |

2. **Di stabilire che i costi dell'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza sono integralmente a carico della Società proponente;**

3. **Di** fissare, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., in anni 5 la durata dell'efficacia temporale del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, come richiesto dalla Società proponente con l'istanza presentata;
4. **Di** rendere noto che, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L. n.241/90 e ss.mm.ii., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC;
5. **Di** porre il presente provvedimento agli atti della Conferenza di Servizi ai fini della sua integrale conoscenza da parte del proponente e di tutti i partecipanti al procedimento CUP 9207;
6. **Di** trasmettere il presente provvedimento:
 - 7.1 a tutti gli ulteriori partecipanti alla Conferenza di Servizi;
 - 7.2 ai Carabinieri Forestali di Castelfranco in Miscano;
 - 7.3 al competente Ufficio di Diretta Collaborazione del Presidente 40.01.02 "*Affari generali – Supporto logistico*" della Regione Campania per la relativa pubblicazione sul BURC, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n.33;
7. **Di** pubblicare il presente provvedimento sul sito <http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS>.

Avv. Simona Brancaccio